

Tremonti porta a Bruxelles i conti pubblici

Oggi incontra il commissario Almunia Visco: manipolati i dati sul fabbisogno

di Marco Tedeschi / Milano

VIA LIBERA Oggi a Bruxelles incontro tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il commissario agli Affari monetari, Joaquin Almunia, per discutere la Finanziaria 2006. Lo ha confermato la portavoce Amelia Torres aggiungendo che i due si vedranno nel

primo pomeriggio e che, alla fine della riunione, incontreranno insieme la stampa.

Secondo indiscrezioni dei giorni scorsi l'esecutivo si starebbe preparando a dare un via libera alla manovra italiana, e le stesse ultime dichiarazioni di Almunia in occasione dell'Ecofin di dicembre, in cui il commissario definiva il provvedimento «nella giusta direzione», sembravano anticipare un orientamento positivo della Commissione nei confronti della Finanziaria 2006.

Secondo l'ex ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, dalla Commissione Ue arriverà probabilmente un via libero transitorio ai conti pubblici italiani, ma va fatta chiarezza sul fabbisogno 2005 «manipolato» per almeno 14 miliardi e sull'indebitamento 2006. «Sui conti pubblici non ci siamo. Può darsi che il ministro dell'Economia Giulio Tremonti avrà qualche via libera transitorio da parte dell'Ue. Ma il fabbisogno 2005 è stato chiaramente manipolato per almeno 14 miliardi che passeranno al fabbisogno 2006 e per l'indebitamento 2006 siamo perciò già molto sopra il 3,8% annunciato», ha detto Visco. Tra i conti passati dal fabbisogno 2005 al 2006 i sono, secondo Visco - «i 3 miliardi dei contratti del pubblico impiego approvati lo

scorso anno ma pagati solo a partire da gennaio e gli 11 miliardi di rinvio di trasferimenti alle Regioni. Va poi tenuto presente che nel comunicato del Tesoro sul fabbisogno di dicembre si fa riferimento ad un prestito di 5 miliardi per la Tav, e nessuno ha finora capito se questi 5 miliardi sul 2005 figurano come uscite o come entrate transitorie del prestito in attesa di fare l'investimento».

Negativo il giudizio anche del responsabile economico della Cgil, Beniamino Lapadula, secondo cui «la situazione dei conti rimane grave e il disavanzo supera il 5%, attestandosi al 5,4%. I dati di fine anno sembrano migliori ma lo sono solo in apparenza». L'attuale situazione economica con il crescere dello stock del debito pubblico, con il sostanziale azzeramento dell'avanzo primario e con l'attuale fase dei tassi di interesse portano ad avere «una situazione molto grave dei conti pubblici - ha continuato Lapadula - e questo potrebbe essere un problema per le agenzie di rating che sicuramente si riserveranno dopo le elezioni, come farà nei fatti la stessa Commissione europea, di dare una valutazione».



Il palazzo dell'Unione Europea Foto di Virginia Mayo/Ap

ANTITRUST

Sanzionata Fastweb per pubblicità ingannevole

MILANO L'Antitrust ha sanzionato Fastweb, Finleader e Digitale Italia per pubblicità ingannevole, infliggendo multe rispettivamente di 17.600, 43.600 e 7.600 euro. Lo comunica la stessa Authority nel bollettino pubblicato ieri.

Con riferimento a Fastweb a finire nel mirino dell'Authority, gli spot (televisivi e radiofonici) e gli annunci comparsi su quotidiani che pubblicizzavano la cosiddetta «offerta integrata» (telefonia fissa, televisione e internet) o la linea Adsl. L'Antitrust cita il parere dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni secondo cui alcuni messaggi pubblicitari «non sono idonei, in ragione delle modalità di esposizione adoperate, a soddisfare i requisiti di chiarezza e trasparenza necessari per informare correttamente» il pubblico sull'offerta Adsl.

La pubblicità ingannevole ravvisata per Digitale Italia, invece, è stata pubblicata su Internet sotto la formula «Più Tua» per promuovere i servizi offerti dall'operatore di telefonia. La sanzione più pesante è quella inflitta alla società di servizi finanziari Finleader, per la pubblicità ingannevole apparsa sulla stampa relativamente alla concessione di prestiti personali.

Bocciato il 2005 il 64% degli italiani ha tirato la cinghia

Indagine Confesercenti-Swg Più fiducia guardando al 2006

/ Milano

BOCCIATO Gli italiani bocciarono il 2005 lasciando il Paese in una situazione economica giudicata insufficiente dal 55% e negativa o pessimista dal 40%, mentre a valuta-

ta in modo nettamente positivo è uno sparuto 5%. Nonostante tutto, però, si guarda al 2006 con fiducia ed aumenta la schiera di coloro che sperano nella ripresa. Questo il risultato di un'indagine Confesercenti-Swg sulla situazione del Paese e sulle aspettative degli italiani rispetto al futuro. Sul giudizio ampiamente negativo per il 2005, secondo l'indagine, «pesano le difficoltà che hanno caratterizzato lo scorso anno, costringendo il 64% delle famiglie a tagliare le spese, soprattutto su abbigliamento (-43%), casa (-18%), vacanze (-18%) e alimentari (-14%)». Lo studio fa comunque presente che «l'alta percentuale di pessimisti del 2004 (27%) si riduce ad un più contenuto 19% nel 2005».

Guardando al futuro, l'indagine registra attese in miglioramento: «vede invece prospettive migliori nel 2006, per sé e per l'Italia, il 30% degli italiani, anche se permangono un 40% di pessimisti che

vedono un fosco futuro per il nostro Paese». La ripresa economica, infatti, è già iniziata solo per il 9% degli intervistati, mentre il 17% si colloca nella fascia dei fiduciosi che aspettano la ripresa nei primi mesi di quest'anno. Gli altri aspettano. Il 23% punta alla fine del 2006.

Intanto, nell'attesa, gli italiani hanno tirato la cinghia e contro un 3% che dice di aver aumentato le spese, c'è un 64% che le ha ridotte. «Questo - secondo la Confesercenti - ci dà una precisa immagine del Paese, con un terzo degli italiani che mantiene la propria posizione e del rimanente due terzi che ha ridotto le spese e non ce la fa più. I tagli colpiscono tutti i settori e non Non sono immuni nemmeno gli alimentari con un meno 14%».

La prudenza e la preoccupazione che colloca la ripresa dalla fine del 2006 in poi evidenzia una cautela anche nelle scelte dei futuri investimenti. Più che dimezzato il numero di coloro che lo scorso anno ha dichiarato che avrebbe acquistato un immobile (9% contro il 20 precedente). Chi non compra ristrutturata e consolidata il proprio patrimonio, gli altri tagliano gli investimenti finanziari, mentre quasi la metà degli intervistati dice di non avere risparmi.

L'oro tocca i massimi da 25 anni

Debolezza del dollaro e tensioni internazionali alla base dei recenti rialzi

MILANO Ennesima impennata dell'oro che ieri è volato ai massimi da 25 anni a questa parte al mercato di Londra e di New York. Sulla piazza di Londra le quotazioni sono salite dell'1% a 544,60 dollari l'oncia e a New York hanno toccato i 546 dollari, rivedendo in entrambi i casi i livelli più alti dal gennaio del 1981. Ora gli economisti mettono in conto una nuova accelerazione con le quotazioni in ascesa nel giro di pochi giorni fino a quota 550 dollari l'oncia.

Ma ieri si sono registrati anche i nuovi record per rame e zinco. A Londra il rame ha toccato un nuovo picco a 4.595 dollari alla tonnellata (+1,8%) nel sesto giorno di sciopero alla cilena Codelco, maggiore produttore mondiale del metallo. Sempre a Londra, lo zinco è schizzato a 1.998 dollari, sui valori record dal 1989, spinto dalla notizia che il maggior produttore mondiale cinese sta inquinando con sostanze tossiche il fiume Yangtze.

L'escalation dell'oro è invece trainata da forti posizioni speculative. In particolare sono i fondi asiatici a puntare sul metallo prezioso in previsione di un minor appeal del dollaro, mentre resta sempre in primo piano il rischio di aumento dell'inflazione sotto il peso del caro-energia.



Il biglietto verde sembra essere sempre meno appetibile penalizzato dalla prospettiva che i tassi di interesse negli Usa non saliranno ancora di molto e che il ciclo rialzista avviato dalla Federal Reserve a giugno 2004 sia or-

mai prossimo alla fine. L'oro sta quindi attirando gli speculatori che vogliono diversificare i propri investimenti e proteggere al tempo stesso il proprio potere d'acquisto.

BREVI

Veicoli commerciali Il 2005 si è chiuso con vendite in flessione

Il mercato italiano dei veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate, ha chiuso il 2005 in flessione rispetto all'anno precedente, segnando un -2,4%. Nei dodici mesi del 2005 ha registrato, infatti, 216.160 consegne contro le 221.509 unità dell'anno precedente. L'ultimo mese del 2005 ha fatto registrare una variazione positiva dell'1,1% sul dicembre 2004, con 22.147 unità. Nel 2005 le marche nazionali, con 113.687 unità, hanno visto salire la loro quota al 52,6% del totale, contro il 52,3% dell'anno precedente. La Fiat Auto, leader indiscusso del mercato, ha chiuso il 2005 con 87.343 consegne ed una quota del 4,4%, a fronte del 40,1% ottenuta nel 2004.

Polti Decisa la chiusura dello stabilimento cosentino

La Polti, azienda specializzata nella produzione di elettrodomestici, abbandona la Calabria ed avvia un procedura di messa in mobilità di circa 200 dipendenti. A renderlo noto è un comunicato della Uilm - Uil cosentina che parla di «ennesimo colpo di mano a danno dell'economia cosentina e calabrese». La Uil ritiene il comportamento di Polti «irresponsabile, impronunciabile ed inaccettabile in quanto - si legge in un

comunicato - impoverisce ulteriormente il territorio cosentino e desertifica ulteriormente l'area industriale di Piano Lago creando un grave danno alle famiglie dei lavoratori interessati..

Ponzano Magra Cessa l'attività della ceramica ex Vaccari

La ceramica ligure ex Vaccari di Ponzano Magra (SP) chiude. Lo ha comunicato in una lettera ai sindacati la proprietà dell'azienda, il gruppo austriaco Lasselsberger. La proprietà dell'azienda fa presente che la decisione della cessazione dell'attività è motivata dalle forti perdite economiche. Lo stabilimento di Ponzano Magra occupa attualmente 170 dipendenti. I sindacati chiedono che vengano intraprese azioni per tutelare il marchio e che non vi siano speculazioni commerciali nella cessazione a terzi dell'attività o delle aree.

Fincantieri Fermata di due ore a Palermo con blocco del varo

Altre due ore di sciopero oggi ai cantieri navali di Palermo. Contestualmente si svolgerà un'assemblea delle tute blu, ormai in agitazione dal 22 dicembre contro Fincantieri. Oggi impediranno ancora una volta il varo della nave Costa, spiega la Fiom Cgil, e, durante l'assemblea si deciderà come proseguire la vertenza. All'azienda gli operai e i sindacati contestano l'assenza di strategie di rilancio per lo stabilimento palermitano.

Carlo Bernari
Tre operai



6,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano una collana di grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia. Un racconto lungo un secolo.

in edicola con l'Unità.

l'Unità